

**CESARE DAMIANO**

**«Il governo ripristini subito i voucher e velocizzi l'erogazione dei sussidi»**

GIULIA MERLO A PAGINA 6

## INTERVISTA A CESARE DAMIANO

# «Il governo ripristini i voucher e velocizzi l'erogazione dei sussidi»

**«I PIÙ DEBOLI NON SIANO DIMENTICATI: COLF, AMBULANTI E CHI LAVORA IN NERO. SONO FAVOREVOLE A FAR LAVORARE IN AGRICOLTURA CHI HA IL REDDITO DI CITTADINANZA, ANCHE SE È DIFFICILE DA ORGANIZZARE»**

GIULIA MERLO

«**L** sistema è fragile, serve più velocità tra le decisioni del governo e l'arrivo di risorse nelle tasche di lavoratori e imprese», è il monito di Cesare Damiano, già ministro del Lavoro, attualmente nel cda dell'Inail e presidente del Centro studi "Lavoro&Welfare".

**E' possibile tornare alla situazione pre-covid?**

Chiariamo un punto prima di auspicare un ritorno al passato: prima del Covid la situazione non era brillante. La crescita era vicina allo zero e la produzione industriale era sotto allo zero; la cassa integrazione nel 2019 era a più 20% rispetto all'anno precedente e i dati relativi all'occupazione, apparentemente positivi perché il numero delle "teste" in attività era tornato a 23 milioni, nascondeva il fatto che le ore lavorate erano 2 miliardi in meno rispetto al 2008, a parità di occupazione.

**Quali sono le maggiori fragilità del sistema, nella fase 2 della pandemia?**

Un nervo scoperto è la fragilità del nostro sistema sanitario che, pur essendo fra i migliori a livello europeo, ha subito nel corso degli ultimi decenni tagli drastici e lineari e da ultimo persino il contingentamento della professione medica nell'università. Inoltre, è emersa l'estrema frammentazione del mondo del lavoro che va dalle posizioni più protette, al lavoro intermittente, fino al lavoro nero. Infine, una globalizzazione senza regole ha portato il tessuto produttivo nazionale a delocalizzare in paesi come la Cina produzioni che oggi si rivelano indispensabili e che dovremmo reimportare in Italia se vogliamo guardare al futuro.

**Come valuta le misure del governo?**

Sono state prese decisioni importanti. Penso all'estensione della cassa integrazione in deroga, che consente di tutelare anche le imprese con un solo dipendente, pur sapendo che le erogazioni sono a carico della collettività e non dei fondi istituiti per la cassa integrazione ordinaria e straordinaria che sono pagati da imprese e lavoratori. Poi sono state prese misure per gli autonomi, ovvero i famosi 600 euro. Rimane però aperto un problema: chi è ancora fuori da questi benefici, come colf, badanti, ambulanti, oltre a chi lavora in nero. Per questo dico: c'è bisogno di più velocità tra le decisioni e arrivo di risorse nelle tasche di lavoratori e imprese, in modo da garantire a tutti una tutela ed evitare che ci siano figli e figliastri.

**Si è parlato di far lavorare nei campi o per attività utili per i comuni i percettori del reddito di cittadinanza. Lei è d'accordo?**

Mi sembra una cosa molto difficile da realizzare. Però ritengo che sarebbe giusto, perché la finalità del reddito di cittadinanza è di accompagnare le persone verso un'attività lavorativa, non verso l'accettazione passiva di una tutela.

**Quali misure ulteriori servirebbero?**

Pensando in particolare al settore agricolo, che sta risentendo della chiusura delle frontiere e della mancanza di braccianti, sarebbe opportuno

regolarizzare i lavoratori clandestini e reintrodurre i voucher che io avevo istituito, da ministro, nel 2007, esclusivamente per il lavoro



ro di studenti, pensionati, cassa integrati e disoccupati. Sarebbe un vantaggio per tutti e potrebbe essere una misura legata al periodo della crisi. Inoltre sarebbe necessario che le tutele, come il raddoppio del periodo di fruizione della cassa integrazione da 9 a 18 settimane, il prolungamento della Naspi e il blocco dei licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, venissero previste per tutto il 2020. Gli effetti della pandemia dureranno, purtroppo, molto a lungo.